



I Carabinieri del Re - Hapax editore

# I CARABINIERI GIÀ REALI PRESENTI A RECCO ALMENO DAL 1826

di Sandro Pellegrini

I Carabinieri dei quali si attende a Recco l'imminente riapertura di una caserma nei locali che ospitarono già la Pretura e quindi gli uffici del Giudice di Pace, sono presenti sul territorio comunale almeno dal 1826.

Lo sono stati in tutto il periodo reale, dal Regno di Piemonte e Sardegna a quello del Regno d'Italia. Lo sono stati anche negli anni travagliati della Guerra di Liberazione, quando dopo i bombardamenti che annullarono il centro di Recco trasferirono la loro caserma ad Avegno, per poi tornare a Recco al termine del conflitto.

La prima sistemazione del dopoguerra fu in uno dei pochissimi edifici superstiti lungo via Biagio Assereto, con caserma ed alloggio del Comandante sopra gli uffici comunali anch'essi ospitati nel medesimo edificio, come ricorda una lapide ricordo fatta apporre una decina d'anni fa dalla Pro Loco di Recco. Da quell'edificio negli anni 1960 i Carabinieri furono ospitati in un appartamento messo a disposizione da una nota famiglia cittadina di commercianti e lì rimasero fino a quando i proprietari chiesero di rientrare nella disponibilità del loro appartamento. Da tre anni oramai i Carabinieri di Recco sono ospitati nella caserma della vicina Camogli in attesa di rientrare nella loro "antica" sede naturale.

La presenza dei Carabinieri a Recco da quasi due secoli è il risultato di una ricerca che ho effettuato negli atti del Parlamento Subalpino, un'interessante strascico delle prime elezioni svoltesi in tutti i territori del Regno Sabauda, la Savoia, Nizza, il Piemonte con la Valle d'Aosta, e la Liguria e la Sardegna, per eleggere i primi Deputati designati a rappresentare le popolazioni locali al Parlamento di Torino previsto dallo Statuto Albertino del marzo 1848. Si era accesa una discussione sulla legittimità delle elezioni svoltesi a Recco e Camogli i cui cittadini votarono assieme nel seggio recchese. C'erano stati anche dei movimenti di piazza, probabile strascico di quelli più gravi accaduti a Genova dopo la giornata della *fatal Novara*, con l'abbandono del trono da parte di re Carlo Alberto, l'assunzione dei poteri reali dal figlio Vittorio Emanuele II e la conclusione di una pace frettolosa con l'Austria vincitrice di quella che fu la Prima Guerra d'Indipendenza.

Recco dovette subire una sorta di coprifuoco, con obbligo di rientrare a casa entro le ore 22 serali ed altre restrizioni e varie angherie lamentate dalla popolazione. In quei giorni intervennero anche i Carabinieri allora Reali della Stazione di Recco, comandata da un briga-